

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Annata L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.00
» a domicilio	» 23	» 11.50	» 6.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati e consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 18. c.

TRIMESTRE ANTICA E SERA

Trimestre	L. 5.00
Semestre	L. 10.00
Annata	L. 20.00

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, (senza interruzioni e spazi in carattere romano).
Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere anonime.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SEGRIES, 29. — La fregata *Vittorio Emanuele* giunse ora in vista delle coste del Portogallo. Tutti godono buona salute.

BRINDISI, 29. — Il Re di Grecia è partito stamane per Corfu.

SPEZIA, 29. — I ministri della Marina e della Guerra sono partiti. Le prove del cannone continuano ottimamente.

DIARIO POLITICO

Dopo il dispaccio da Vienna, secondo il quale pareva che la Porta fosse disposta ad accettare l'armistizio di sei settimane, nessuna conferma è venuta di questa notizia, e solo si è saputo che a Costantinopoli erasi radunato il Consiglio dei ministri per discutere sull'argomento.

Un'altra riunione aveva avuto luogo nello stesso giorno 27 degli ambasciatori tedesco, italiano, russo ed austriaco, ma nulla è trapelato delle loro deliberazioni: soltanto era stata rimarcata l'assenza da quest'ultima riunione degli ambasciatori inglese e francese.

Un giornale inglese reca pure un dispaccio con cui accennavasi all'arrivo dell'ambasciatore tedesco a Livadia per esprimere allo Czar il desiderio dell'imperatore Guglielmo di mantenere la pace; ma se questo è veramente il solo oggetto del viaggio dell'ambasciatore, ci sembra che fosse affatto superfluo, giacché i due Imperatori hanno avuto in poco tempo tante occasioni di scambiarsi le loro idee sulla pace e sulla guerra; e d'altronde si dice che l'animo dello Czar è così inclinato alla pace da non aver d'uopo degli eccitamenti del suo imperiale amico e parente.

Vero è che a nostro credere nessuno sa che cosa vada a fare l'ambasciatore tedesco a Livadia, e quanto ai sentimenti pacifici dei Sovrani noi non abbiamo mai udito a proclamarsi così altamente come quando la guerra è più vicina. Ognuno cerca di alleggerirsi dinanzi al mondo della responsabilità della guerra, ed esempi non molto lontani ci ammaestrano che talvolta si studiano tutti i mezzi per farsi provocare, per poter poi fruire del vantaggio che il provocato d'ordinario acquista nell'opinione pubblica.

È storia vecchia quanto il mondo, ma il mondo quasi sempre se la dimentica.

Mandano da Costantinopoli che gli Ulema presentarono un indirizzo al Sultano sconsigliando gli istigatori della cospirazione ed approvando le progettate riforme. Il telegrafo ci ha tenuto così all'oscuro dei particolari di questa cospirazione, che a dir vero, non sapremmo parlarne con piena cognizione di causa. Crediamo tuttavia chesi trattasse della opposizione del vecchio partito mussulmano alle riforme che il gran Visir è disposto d'introdurre nel governo della Turchia.

Sabato Ignatieff ebbe l'udienza privata dal Sultano, ma ne ignoriamo ancora i risultati.

LE SORPRESE DELL'URNA

Secondo certi giornalisti, i quali par che abbiano in tasca Collegi ed elettori, perchè si illudono sulla influenza che credono esercitata sulle popolazioni dal loro importuno e talvolta impudente cicalio, l'esito delle elezioni, specialmente in alcune provincie, sarà senza dubbio favorevole al partito dominante. Ed arguiscono questo pronostico da qualche chiososa assemblea democratica e da qualche ciarlieria o ciarlatanesca dimostrazione, spettacolo non nuovo in un periodo di lotta elettorale. Ebbene a noi sembra che corrano rischio di ricevere una sgraditissima sorpresa coloro che sull'esito probabile di questa lotta traggono le previsioni da certe manifestazioni e dichiarazioni di Comitati più o meno autorevoli e di riunioni più o meno numerose e influenti. Forse qualche non gradita sorpresa toccherà anche a noi, ma vorremmo giurare che le maggiori sorprese sgradite toccheranno agli avversari nostri: ed eccone la ragione.

Il partito che oggi governa si mostrò intollerante di qualsiasi opposizione, di qualsiasi manifestazione di opinioni contrarie al segno da ingenerare nel paese, e specialmente in quelle classi che al governo sono avvinte da certi legami, diffidenze e timori, dei quali non è difficile scorgere spesso i sintomi.

Naturalmente queste diffidenze e questi timori trattengono moltissimi dal manifestare apertamente e pubblicamente le loro opinioni e inducono parecchi a serbare un silenzio che è conseguenza deplorabile del sistema inaugurato da questo, che prometteva essere il liberalissimo fra i ministri.

Non è ignoto ad alcuno che le vessazioni inflitte a molti benemeriti funzionari e le minacce che pendono sul capo di tutti hanno sparso un terrore, dal quale il ministero stesso raccoglierà deplorabilissime conseguenze. E ciò che diciamo dei funzionari governativi si può ben dire di numerosi altri cittadini, che possono avere col Governo, se non lo stretto vincolo che hanno gli impiegati, un qualche legame che impone certe riserve, una volta ammessa la negazione d'ogni principio liberale, che è la base del governo della sinistra.

Ebbene; il segreto dell'urna venderà coloro che oggi devono compiere i loro sentimenti d'osilità al Ministero e noi ripetiamo che il maggior numero di sorprese sgradite non toccherà all'opposizione ma ai ministeriali. Coll'opposizione oggi sono tutti coloro che hanno senno politico e deplorano che il Governo, in momenti si gravi, trovisi in mani sì inesperte e anche tutti quelli, e non sono pochi, che si erano illusi sulle attitudini degli uomini della sinistra a governare e sulla sincerità dei loro principi liberali. Il *leale esperimento* ha giovato assai al nostro partito e i disinganni che crescono ogni giorno non fanno che infonderci speranze, delle quali, crediamo, i verdetti della urna saranno la realizzazione.

Ma l'opposizione, anche perchè, per sistema e pel carattere di coloro

che la rappresentano, abborre dalle chiosose manifestazioni e dalle ciarlatanesche vanterie, delle quali fanno non invidiabile mostra alcuni del partito ministeriale, sembra, in apparenza, meno forte di quello che sia in realtà. E ciò diciamo non già per le provincie nostre, nelle quali, grazie al senno delle popolazioni, l'opposizione è forte in apparenza come in realtà, ma per alcune altre provincie, in cui i ministeriali, nelle colonne dei loro giornali contano col numero dei Collegi il numero dei deputati futuri del loro partito.

Essi fanno conti sbagliati, poiché si basano sopra manifestazioni e dichiarazioni che hanno sempre un valore non grande, ma lo hanno scarsissimo sotto un governo che Tacito non direbbe, certamente, destinato a realizzare la bella aspirazione di sentire come si vuole e parlare come si sente. Sotto il Ministero *progressista* si può ancora, per fortuna, sentire come si vuole, ma niuno oserà sostenere che tutti possano parlare, come sentono. E noi siamo persuasi che nel giorno in cui tutti potranno votare come sentono, non saranno i ministeriali che potranno essere contenti, almeno quanto fingono di doverlo essere.

Ripetiamo: sorprese sgradite ne vedremo da una parte e dall'altra, ma il maggior numero dalla parte dei nostri avversari. Noi confidiamo nelle coscienza più che sulle dichiarazioni e sulle chiacchiere.

NEC OCLUSUS IN CHARTA

Questa chiusa d'un proverbio latino, che comincia col *Nec manus in arca*, suggerisce alla *Gazzetta di Mantova* un ben saggio ed onesto articolo.

I due precetti, scrive il giornale mantovano — di non metter la mano nello scrigno altrui e l'occhio sulle altrui carte sono in codesto adagio degli antichi nostri accoppiati.

E ben a ragione, perchè a niuno è lecito di appropriarsi cose d'altri, qualunque siano, se non gli sono date o comunicate liberamente da chi ha solo facoltà di farlo.

Ma questa regola di buona creanza sembra che il progresso deya spazzarla via per sostituivane un'altra tutta opposta, la cui applicazione è stata fatta recentissimamente a Roma. Ecco il caso.

A un deputato, or è qualche anno, cade di saccoccia una lettera senza ch'egli se ne accorga. Qualcuno raccata la lettera, e invece di restituirla al padrone e mandargliela, o come impone il codice, consegnarla all'ufficio municipale, la legge, la ritiene, la dà ad altre persone sino a che un bel giorno ne appaiono due frasi staccate su un giornale.

Si eccita la curiosità del pubblico, si impegna una polemica, e poi quando il fuoco è bene attizzato, si stampa tutta intera la lettera.

Dite, o lettori, chiunque di voi vedesse cadere dalla tasca d'un chiodessa lettera od altre carte si condurrebbe così?

Ora veniamo ai nomi. Il deputato che smarri la lettera, è Ruggiero Bonghi, e gli era stata scritta da Giovanni Lanza già presidente del Consiglio e ministro per l'interno.

Il giornale che n'ha pubblicato prima qualche frase, commentandola, poi tutto intero il testo, è il *Bersagliere*, il giornale officioso del ministro Nicotera.

I lettori conoscono le dichiarazioni del Lanza e del Bonghi in proposito e sanno ormai di che si trattava nella lettera smarrita e poi portata via e stampata.

Ma non è di ciò che noi vogliamo occuparci.

Quel che ci sta a cuore è di alzare la voce contro queste offese alle norme più elementari del Galateo, offese tanto più biasimevoli quanto più le vediamo consentite e forse promosse da chi siede al governo.

Dove andremo di questo passo? Che democrazia, che progresso è questo?

Il caso inverso non è senza qualche precedente se non affatto simile, almeno molto analogo.

Sicché pare che si voglia avvezzare il pubblico a questi colpettini e avvalorarne così la educazione morale e civile.

Ora quel che guadagni un partito con queste arti noi non vediamo e perciò stimiamo malissimo consigliati coloro che, adoperandole, credono di giovare agli interessi della parte politica nelle cui file militano.

Noi non addossiamo a tutto il partito avverso al nostro la responsabilità di simili fatti.

Possiamo pur troppo in mezzo ad ogni accolta di uomini uniti sotto un comune programma trovarsi individui che non rifuggano da mezzi come quello adoperato dal diario officioso del ministro dell'interno.

Ma il partito progressista deve scuotere da sé la responsabilità di cotesti procedimenti, se vuole mantenersi entro quei confini dai quali un partito serio e amante della patria non può uscire senza meritare altissimo biasimo.

1° Collegio di Padova

DISCORSO dell'on. PICCOLI

(Continuazione)

In Italia che si diceva il paese degli accattellatori, dei camorristi, dei mafiosi e del brigantaggio non mi pare che vi sia nulla a fare per la pubblica sicurezza. Eppure il Depretis non ne fa cenno nel suo discorso sebbene le statistiche più recenti non sieno punto rassicuranti. Nel 1875 abbiamo avuto un reato di sangue per 353 abitanti a Roma e nelle provincie napoletane, mentre a Parma ve ne fu uno per 2188 abitanti e per reati in genere il Piemonte ne diede uno per 453 abitanti e Roma uno per 158.

L'on. Depretis ci promette di presentare il Codice penale che l'anno scorso era già votato dal Senato. Io credo però che più che al codice penale si debba pensare ad un riordinamento della sicurezza. Intorno a questo argomento l'on. mio amico conte Codronchi aveva preparato un progetto che parmi urgente.

Così pure il processo penale ha bisogno di grandi riforme: è un fatto, bisogna pur confessarlo, che il giuri nel modo come funziona tra noi non fa buona prova, e che l'ultima legge con cui vi si introdussero alcune modificazioni non ha corrisposto alle speranze che se n'avevano.

Chi commette un furto qualificato, per es. di una gallina in tempo di notte in un pollaio, viene sempre condannato, chi commette invece un assassinio può sperare di essere assolto. Riconosco i pregi della istituzione dei Giuri, vedo che essa fa buona prova in altri paesi, ma presso di noi finora non raggiunge lo scopo a cui deve servire.

Finalmente credo che anche nel processo civile ci sieno da far introdurre utili innovazioni sia semplificando, sia aggiungendo certe speciali procedure come quella di sfratto e di ammortizzazione, la cui mancanza è vivamente sentita. Ma a queste minori riforme il Ministero non pensa, esso ci parla di accrescere le libertà politiche.

Io sono rimasto un po' sorpreso che mentre la sinistra, finché la destra era al potere, diceva continuamente che in Italia non c'era libertà; ora essa trova così poco da fare, bastando per l'ornamento dell'edificio una riforma della legge elettorale e una legge sulle incompatibilità parlamentari.

Sulla prima di queste riforme credo che abbia detto assai bene un mio amico, che non si tratti cioè di ingrandire il corpo elettorale, ma di migliorarlo. Accosento di buon grado che vengano ammessi all'elettorato tutti coloro che sono degni di esercitare questo diritto; e vorrei che si studiasse il modo di mandare alle urne quella buona metà di elettori che se ne sta lontana.

Non occorre dire che io non darei mai il mio voto per suffragio universale diretto, il quale anche di recente fece troppo cattiva prova anche in un paese vicino, e credo che peggio la farebbe in Italia.

Reputo urgentissima una revisione di tutta la legge elettorale perchè essa è una legge delle più oscure e più ambigolistiche che io conosca. Credo che si debba pensare seriamente a garantire l'onestà e la sincerità nei seggi elettorali. Le lagnanze che da tutte le parti si sollevano, sono molte, e sono fondate. Nelle elezioni del 1874 ci furono uffici elettorali che rifiutarono di proclamare il candidato eletto perchè non piaceva al Presidente e agli scrutatori. Pervi perfino qualche elezione in cui furono indubbiamente alterate moltissime schede.

La legge sulla incompatibilità parlamentare viene semplicemente annunciata: in che cosa debba consistere, non si sa. Certo è, che con leggi di esclusione non credo si giunga a migliorare la Camera la quale del resto presso di noi fu sempre onestissima. D'altronde vi prego di non meravigliarvi se vi dico che io sarei stato più progressista dell'on. Depretis (*Martini*), il quale forse professava l'idea della scuola francese che crede intangibile lo Statuto: io invece penso insieme con gli inglesi e con i tedeschi che quando veramente occorre, e colle necessarie cautele si possono dal potere legislativo riformare anche le Costituzioni.

Io dubiterei se il Senato come è ora composto sia una istituzione molto perfetta, e gli vedrei volentieri aggiunto l'elemento elettivo.

Avrei ancora veduto con molto piacere l'abolizione dell'art. 45 dello Statuto, il quale dispone che il Deputato non possa essere arrestato senza il consenso della Camera. Il modo con cui fu applicato questo articolo ha fatto sorgere una nuova specie di diritto d'asilo (*Applausi vivissimi*).

Questa viva approvazione mi dimostra che gli elettori qui presenti furono offesi nel loro sentimento di giustizia dall'applicazione che si fece finora di quell'articolo.

Abbandoniamo le questioni costituzionali per occuparci di quelle che più ci interessano, del corso forzoso, dei trattati di commercio, delle strade ferrate, degli impiegati.

Riguardo al corso forzoso ho dovuto compiacermi nello scorgere che la sinistra abbandona la sua antica idea di abolirlo a data fissa. Ora la sinistra si adatta a fare quello che faceva la destra; essa studia il modo di toglierlo. Non ripongo grandi speranze in questi studi perchè ho presenti le vicende del corso forzato

in altri paesi, e quando vedo che la Francia che pure ha dimostrato sorprendente vitalità economica non pensa ad abolirlo, credo che per l'Italia sia ancora assai lontano il momento desideratissimo.

L'onor. Depretis riconosce che l'indirizzo dato dalla precedente amministrazione ai trattati di commercio era giusto, e mi rallegro quando veggio che egli pure si vale dell'opera dell'illustre mio amico il comm. Luzzatti, il quale mentre negoziava per l'on. Minghetti e non poteva difendersi, era fatto segno di vivi attacchi dalla stampa di sinistra; ora che la sinistra è al potere mutarono i suoi apprezzamenti, e l'on. Luzzatti non è più quel protezionista feroce che essa stessa aveva denunciato al tribunale dell'opinione pubblica. (*Molto bene*).

Sulle strade ferrate vi dirò che da molto tempo aveva dovuto occuparmi della questione. Alcuni anni addietro fui membro di una Commissione d'inchiesta nominata allo scopo di studiare l'andamento del servizio ferroviario. Più tardi fui incaricato insieme all'amico Lampertico di redigere il nuovo titolo del Codice di Commercio relativo al contratto di trasporto. Ho dovuto allora e per lungo tempo, iniziarmi alla scienza arcaica delle tariffe e dei regolamenti ferroviari, ho dovuto esaminare i risultati di altre inchieste fatte presso di noi, e studiare l'inchiesta francese e l'inglese.

In quella occasione ho potuto convincermi che gravi mali, gravissimi disordini s'incontrano nell'ordinamento attuale delle ferrovie. Se fossero accaduti soltanto in Italia se ne sarebbe certamente data la colpa al governo, ma pur troppo questi mali, e quei disordini si verificano in tutti i paesi. Fin da quell'epoca io era venuto nel convincimento che per toglierli non ci fosse altro rimedio che dare il servizio in mano dello Stato. Nello stesso tempo però io credevo che fosse ancora molto lontano il giorno in cui in Italia si potesse attuare questa riforma perchè il nostro paese non vi era preparato, anzi certi facili principii economici che sono presso di noi tanto popolari quanto troppo generali, e un ingiusto sentimento di sfiducia che hanno verso lo Stato avrebbero probabilmente contribuito per lungo tempo a respingerla.

Quando nel 1875 necessità internazionali costrinsero a fare il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia il problema si presentò improvvisamente al paese. Non pareva serio di allontanare amministratori di primo ordine come quelli che dirigevano la Società dell'Alta Italia per sostituir loro altra Società, nè potevano presentarsi alla Camera una nuova Società perchè voi sapete quali mali abbia prodotto ogni contratto di questo genere. L'onor. Spaventa vide la difficoltà che veniva dalla mancanza di preparazione del paese, e con un suo lavoro di gran merito che dimostrò come egli pur essendo un ministro di grandissima attività riusciva a studiare e a studiare molto le più difficili questioni, tentò di illuminare il paese.

Ma il suo sforzo non fu sufficiente. A rappresentanti dei principii ortodossi dell'economia s'atteggiavano specialmente egregi nostri amici toscani, i quali vanno ripetendo di aver suocchiat col latte i veri ed eterni principii della libertà economica. Non ho mai inteso come quegli egregi uomini vogliono applicare i principii succhiati col latte alle strade ferrate, mentre quando essi succhiavano il latte le strade ferrate ancor non erano (*Urli*). Lasciando gli scherzi vi dirò che se era osservato che in vari Stati l'esercizio delle strade ferrate in mano del Governo non solo non portava alcuna pregiudizio, ma recava molti vantaggi. Noi siamo

CASALE SEBASTIANO DI QUI
 Arrivo e vendita di grandissimo assortimento Mantelli per Signora da L. 30 a 120.
 Straordinaria collezione Scialli o Sciarponi tessuti (tapis) e delli PERSIANI tutta lana da L. 20 a 200 quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.
 Un monte d'indispensabili ossia Plaids tutta lana (servibili anche per vestito completo) coi relativi porta Plet da L. 18 a 60.
 Ricorda i già pubblicati tappeti da stanze a prezzi d'origine.

Inserzioni a pagamento
ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
 Torino Via Saluzzo 33 - Torino
 ANNO XXXII
 Col 2 Novembre comincia la preparazione agli Istituti Militari.
 Programmi gratis 4-887

Neogizanti d'ova che sarebbero disposti d'espontare quest'articolo in grande quantità, yagoni interi, sono pregati di mandare i loro prezzi e condizioni in lettere segnate C 62984 al sigg. HAASENSTEIN ET VOGLER Francoforte sijn. 2-896
ANTONIO prof. FAVARO
DI STATICA GRAFICA
 Padova 1876, in-8
 Pubblicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

VERE INEZIONE E CAPSULE
RICORD FAVROT
 Queste Capsule posseggono le proprietà tonniche del Catrame riunite all'azione antilienoragica del Coppau. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarree né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose del due sessi, scoli inveterati o recenti, come calcoli della vescica e de l'incontinenza d'urina.
 Verso la fine del medicamento all'quando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonnico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.
VERO SIROPP0 DEPURATIVO
RICORD FAVROT
 Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.
 Deposito Generale: Farmi FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
 Via Meravigli
 (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.
 Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdita ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, neuralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ANNUALE MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.
 È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nervologiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del ceroto comune.
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.
 Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriesia del sangue o da infermità viscerali.
 Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. L. Panizza, non che del cav. **Achille Casanova**, che le esercitarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' **impetigine**, nelle **dispepsie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **neuralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell'**epatite cronica**, nell'**itterizia**, nell'**ipocondriasi**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.
 Siciliana, 13 marzo 1874.
 Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORRHOICHE** del pr. D. C. P. PORTA adottate dal 1881 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.), che da vari anni sono usate nelle cliniche e dal Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.
 Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4° pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
 Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrdi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.
 Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
 Napoli, 3 dicembre 1873.
 Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credeleomi sempre.
 Vostro servo
 ALFREDO SERBA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.30 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo).
 Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi, e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
 Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarr Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
 Firenze, 21 dicembre 1873.
 Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
 Vostro devotissimo servo
 DON SERAFINO SARTORI, Canonico
 Milano, 10 ottobre 1872.
 Caro sig. Galleani.
 Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
 Vostro affezionato servo
 FRANCESCO CORDANI
 Via S. Raffaele, n. 12
 Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50 — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.
 (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).
 Torino, li 2 febbraio 1868.
 Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perfino debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
 Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
 Professore RIBERI
 Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.
 Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
 La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di **consiglio medico**, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 23-633

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
 Napoli, 3 dicembre 1873.
 Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credeleomi sempre.
 Vostro servo
 ALFREDO SERBA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.30 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
 Napoli, 3 dicembre 1873.
 Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credeleomi sempre.
 Vostro servo
 ALFREDO SERBA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.30 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
 Napoli, 3 dicembre 1873.
 Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credeleomi sempre.
 Vostro servo
 ALFREDO SERBA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.30 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

ADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO
 RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
Materialista in Campagna
 del prof. G. GUERZONI

OPERE MEDICHE a grande ribasso
 VENDIBILI
ALTA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA
 Biagio dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
 COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° L. 50.—
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Padova. — 50.—
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova — 50.—
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici — 50.—
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 — 30.—
 MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini. — 50.—
 PANZANI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia, Vol. 3. — 9.—
 STUEN prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Venezia, in 8° — 2.—
 ZERTMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Conca. — Padova — 2.—

ORARIO Ferrovie Alta Italia

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I misto 3.16 a.	4.32 a.	omnibus 3.10 a.	6.30 a.	I omnibus 7.53 a.	12.10 p.	diretto 4.15 a.	4.28 a.
II omnibus 4.45 a.	6.04 a.	II diretto 6.45 a.	7.45 a.	II misto 11.38 a.	fino a Rovigo 1.33 p.	da Rovigo 4.03 a.	6.01 a.
III misto 6.20 a.	8.10 a.	III diretto 8.35 a.	9.34 a.	III diretto 2.08 p.	5.—	omnibus 5.—	9.23 a.
IV omnibus 7.45 a.	9.03 a.	IV misto 9.57 a.	11.43 a.	IV omnibus 3.18 p.	9.48 a.	I diretto 12.40 p.	3.50 a.
V — 9.54 a.	10.53 a.	V diretto 12.55 p.	1.58 p.	V diretto 9.17 a.	12.10 a.	omnibus 5.15 p.	9.17 a.
VI — 1.05 p.	3.15 p.	VI omnibus 1.10 p.	2.30 p.	Mestre per Udine			
VII diretto 4.—	5.—	VI omnibus 3.46 a.	5.04 a.				
VIII — 6.32 a.	7.45 a.	III diretto 5.35 a.	6.44 a.	Udine per Mestre			
IX omnibus 8.32 a.	10.10 a.	IV misto 6.10 p.	8.30 p.				
X — 9.32 a.	10.42 a.	V omnibus 7.30 p.	9.06 p.	Mestre per Udine			
XI — 9.32 a.	10.42 a.	VI misto 11.45 a.	12.38 a.				
Padova per Verona		Verona per Padova		Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omnibus 6.45 a.	9.15 a.	omnibus 3.05 a.	7.32 a.	I omnibus 6.12 a.	10.20 a.	omnibus 1.51 a.	5.12 a.
II diretto 9.43 a.	11.34 a.	II — 4.23 a.	7.45 p.	II — 10.49 a.	3.45 p.	misto da 6.10 a.	8.30 a.
III omnibus 2.40 p.	5.08 p.	III diretto 5.05 p.	6.44 p.	III diretto 3.15 p.	8.52 p.	Conegliano 6.05 a.	10.5 a.
IV — 7.03 a.	9.38 a.	IV omnibus 6.03 a.	9.37 a.	IV misto 6.10 p.	8.30 p.	diretto 9.47 a.	12.47 p.
V misto 12.50 a.	4.07 a.	V misto 11.45 a.	3.04 a.	V omnibus 10.58 a.	2.24 a.	omnibus 3.50 a.	7.10 a.

9) Abano, Battaglia e Montebelluna.

Trovansi vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
 ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
 del prof. ANTONIO TONZIG
 Lire 2 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

TIPOGR. F. SACCHETTO
 G. P. comm. prof. TOLOMBI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
 Padova 1875, in 8 — Lire 8.

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
 pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875.
 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 2° it. Lire UNA

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
 CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 — Padova 1876 tip. F. Sacchetto — L. 1
 Padova, 1875, Premiata Tipografia F. Sacchetto.